



CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

5

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 6 (17 giugno 2021)

Il progredire della campagna vaccinale, associata ai segnali di contenimento dell'epidemia, sta per aprire l'attesa fase di ritorno alla pienezza della vita sociale e produttiva. Senza paura, ma con prudenza. Ancora oggi molte attività dei servizi operano a ritmi estremamente contenuti. Il terreno da recuperare è molto ampio e solo a partire da giugno, se confermate le tendenze in atto e le correlate riaperture, la ripresa potrà assumere intensità soddisfacente. Per adesso, nonostante molti indicatori per effetto del confronto statistico con marzo ed aprile del 2020 evidenzino tassi di variazione straordinari, la crescita è ancora più un auspicio che una realtà.

L'ICC segnala ad aprile, per il secondo mese consecutivo, una forte crescita nel confronto annuo con una variazione del 45,1%. La stima, frutto di variazioni per alcune funzioni di consumo a tre o a quattro cifre, va letta con estrema cautela, considerando che nel confronto con aprile 2019 il livello della spesa reale è ancora inferiore del 23%. La dinamica registrata nell'ultimo mese sottintende, peraltro, una flessione in termini congiunturali, conseguenza del fatto che fino al 26 aprile l'intero Paese è stato suddiviso in zone rosse e arancioni.

Il recupero statistico ha interessato in misura principale il settore dei servizi per i quali la variazione su base annua si attesta al 69,4%. Al di là del riscontro numerico senza precedenti, si tratta, nella realtà, di incrementi in volume minimi rispetto a un livello di attività che da marzo del 2020 è stato praticamente nullo. Se si guarda al confronto con aprile 2019 emergono, infatti, in molti casi, crolli prossimi o superiori al 70%. Ed è proprio in questi settori, soprattutto della filiera turistica e ricreativa, che si concentrano i rischi di chiusure di attività se non verrà data al più presto la possibilità di operare in modo meno restrittivo, oltre che a intervenire con adeguati sostegni.

Anche in alcuni ambiti della domanda di beni, in particolare abbigliamento e calzature, gli importanti incrementi tendenziali di aprile hanno solo attenuato le perdite: nel confronto con i valori del 2019, le riduzioni di spesa in termini reali segnalano infatti un dimezzamento della domanda. Sulle possibilità di recupero di questo settore, come di altri comparti, pesano ancora le limitazioni poste all'operatività nei weekend dei centri commerciali.

Dopo un primo trimestre di contrazione dell'attività produttiva, seppure meno elevata rispetto alle stime, e un aprile ancora in negativo, nel mese di maggio l'economia italiana dovrebbe avere sperimentato una variazione congiunturale ampiamente positiva. Le riaperture, seppure parziali, e il progressivo allentamento delle misure di limitazione al movimento delle persone, potrebbero avere spinto il PIL del 3,7%, nella metrica destagionalizzata rispetto ad aprile. Su base annua, la variazione stimata è del +10,7%. Queste indicazioni sono coerenti con il raggiungimento di una crescita prossima al 4% nel complesso del 2021.

PIL MENSILE

A marzo 2021 la produzione industriale ha confermato la sostanziale stabilità (-0,1% congiunturale) già registrata a febbraio, dato in linea con una domanda, interna ed estera, contenuta, soprattutto per i beni di consumo. Il confronto su base annua, analogamente a quanto rilevato per altri indicatori, segnala un incremento molto sostenuto e pari al 37,4%. Anche l'occupazione ha mostrato, sempre a marzo, una tendenza alla stabilizzazione (+0,2%) in termini congiunturali, mentre nel confronto con lo stesso mese del 2020 permane un dato fortemente negativo (-2,5%). Ad aprile, in linea con l'allentamento di alcune misure restrittive, il sentiment delle imprese del commercio al dettaglio ha registrato un aumento del 5,0% congiunturale.

Per il mese di maggio si stima una variazione del PIL in

Tab. 1 - PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
Il trimestre 2020	-12,9	-18,1
III trimestre	15,8	-5,2
IV trimestre	-1,8	-6,6
I trimestre 2021	-0,4	-1,4
Febbraio 2021	1,8	-5,0
Marzo	-2,3	10,0
Aprile	-1,8	21,1
Maggio	3,7	10,7

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

termini congiunturali del 3,7% in deciso recupero rispetto agli andamenti di marzo ed aprile (tab. 1). Su base annua si osserverebbe una crescita del 10,7% rispetto allo stesso mese del 2020.

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

Il confronto annuo con un periodo nel quale l'Italia è stata sostanzialmente chiusa ha determinato ad aprile 2021¹ una variazione tendenziale dell'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) del 45,1% (tab. 2). Come

già accaduto a marzo, il recupero, avvenuto peraltro in mese di forti restrizioni, è solo apparente. Rispetto ad aprile del 2019 si rileva una flessione del 23% per il complesso della spesa e del 49,5% per i servizi.

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Le dinamiche settoriali evidenziano anche ad aprile 2021 un quadro decisamente articolato. In particolare, i decisi rimbalzi registrati da molti segmenti dei servizi, soprattutto della filiera turistica, ed anche da parte di alcuni beni (abbigliamento e calzature, carburanti, autovetture a privati) sono frutto del confronto con un mese in cui la domanda era prossima allo zero. Guardando al confronto con aprile del 2019 si rileva come il vuoto di domanda che si è generato a partire da marzo dello scorso anno sia stato solo minimamente recuperato. Ad oggi la domanda

di abbigliamento e calzature è quasi del 50% inferiore a quella di due anni fa. Al recupero di questo segmento, come di altri beni, osta sicuramente la chiusura dei centri commerciali nei weekend, momento in cui è più facile per le famiglie effettuare gli acquisti.

Ancora più complicata è la situazione per i servizi legati alla mobilità, al turismo ed all'intrattenimento per i quali il deficit di consumi rispetto ad aprile del 2019 si approssima, o supera, il 70%.

¹ I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Tab. 2 - Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità - dati grezzi

	2019	2020	2021							
	Anno	Anno	Marzo	Aprile	III trim	IV trim	I trim	Feb	Mar	Apr
SERVIZI	0,8	-30,3	-45,1	-70,2	-17,2	-35,2	-25,8	-30,0	4,6	69,4
BENI	0,7	-8,3	-27,9	-36,5	-2,6	-3,5	3,6	-5,8	34,5	40,1
TOTALE	0,7	-15,0	-32,9	-46,9	-7,5	-12,4	-4,4	-12,7	27,5	45,1
Beni e servizi ricreativi	0,0	-20,6	-42,5	-66,1	-11,5	-18,7	-5,9	-15,8	38,0	90,4
- servizi ricreativi	4,1	-78,0	-97,2	-99,1	-79,5	-96,6	-96,4	-97,1	-19,7	173,0
- giochi, giocattoli, art. per sport e campeggio	0,9	-15,0	-60,2	-81,8	-2,7	-11,3	3,1	-6,4	107,9	254,1
Alberghi e pasti e consumazioni fuori casa	0,9	-41,1	-65,9	-93,2	-20,5	-52,8	-43,8	-45,5	6,4	371,0
- alberghi	2,0	-53,4	-82,4	-95,4	-36,1	-69,0	-70,1	-74,1	2,0	188,6
- pubblici esercizi	0,5	-37,1	-62,5	-92,6	-11,7	-49,8	-39,4	-40,4	6,8	399,3
Beni e servizi per la mobilità	-0,8	-24,3	-67,5	-83,5	-6,2	-12,6	13,2	-7,0	156,7	367,4
- automobili	0,2	-19,0	-82,3	-97,8	12,0	8,7	48,9	11,6	459,5	4.073,6
- carburanti	-0,4	-22,3	-51,2	-68,4	-9,2	-19,2	-3,9	-14,0	62,2	139,0
- trasporti aerei	-7,7	-72,7	-85,2	-99,3	-69,3	-83,0	-82,1	-87,5	-23,1	1.584,0
Beni e servizi per la comunicazione	7,5	8,7	-0,7	-1,0	8,9	13,7	9,4	4,6	20,6	6,0
- servizi per le comunicazioni	3,1	2,3	2,5	3,5	2,0	1,1	1,7	2,3	1,8	0,0
Beni e servizi per la cura della persona	-0,2	-7,1	-11,5	-22,4	-3,9	-4,1	-4,6	-10,7	8,1	16,2
- prodotti farmaceutici e terapeutici	-1,1	-4,7	-2,0	-4,4	-5,0	-4,1	-8,6	-13,3	-0,1	-3,7
Abbigliamento e calzature	1,1	-24,0	-66,2	-85,5	-14,8	-22,0	-15,1	-17,0	95,2	272,2
Beni e servizi per la casa	1,7	-4,1	-20,6	-26,8	-0,1	-0,6	8,0	-0,2	28,0	30,5
- energia elettrica	0,7	-1,5	1,1	4,8	-1,7	-0,3	-1,6	-3,4	-0,4	-4,2
- mobili, tessili e arredamento per la casa	0,9	-12,6	-53,6	-85,5	3,0	-5,3	11,6	-3,9	86,4	471,5
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	8,2	-6,1	-40,0	-44,0	-5,7	0,9	30,9	12,6	90,7	87,2
Alimentari, bevande e tabacchi	0,0	2,0	4,6	1,9	-0,2	3,4	0,5	-5,2	3,3	0,6
- alimentari e bevande	0,1	2,3	4,8	2,2	0,0	3,7	0,5	-5,9	3,7	0,6
- tabacchi	-1,2	-0,4	3,5	0,1	-1,4	0,5	0,2	0,1	0,3	0,1

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo² si stima per il mese di maggio 2021 un aumento dello

0,1% in termini congiunturali e dell'1,4% su base annua, confermando la tendenza alla ripresa dell'inflazione. L'evoluzione continua ad essere guidata dagli energetici.

Tab. 3 - STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO - variazioni congiunturali e tendenziali

INDICE GENERALE	di cui				
	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione	
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Giu. '20	0,1	-0,6	0,0	1,2	-0,8
Lug	-0,2	-1,2	-0,6	0,7	0,2
Ago	0,3	-0,3	0,2	1,4	0,3
Set	-0,7	-0,3	-0,1	-2,9	-0,2
Ott	0,2	0,3	2,8	-0,7	-0,3
Nov	-0,1	0,5	0,2	-0,5	-1,1
Dic	0,2	-0,6	0,1	1,6	-0,5
Gen. '21	0,7	0,7	1,6	1,3	0,7
Feb.	0,1	-0,2	-0,1	0,9	0,1
Mar	0,3	0,0	0,2	2,0	0,0
Apr. (*)	0,4 (0,4)	0,9 (0,3)	0,8 (0,9)	-0,2 (1,1)	2,2 (1,9)
Mag. (**)	0,1	0,4	-0,1	0,5	0,2
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Giu. '20	-0,2	2,4	-4,4	-3,7	-0,2
Lug	-0,4	1,4	-4,0	-3,3	-0,2
Ago	-0,5	1,1	-3,9	-3,9	0,4
Set	-0,6	1,2	-4,0	-3,3	-0,7
Ott	-0,3	1,4	-2,1	-4,0	0,0
Nov	-0,2	1,3	-2,0	-3,7	0,8
Dic	-0,2	0,8	-2,0	-2,8	0,8
Gen. '21	0,4	0,7	-0,4	-1,8	1,2
Feb.	0,6	0,4	-0,4	0,0	1,2
Mar	0,8	0,2	-0,1	2,6	1,2
Apr. (*)	1,1 (1,1)	-0,2 (-0,7)	4,7 (4,9)	3,0 (4,3)	0,8 (0,5)
Mag. (**)	1,4	-0,3	5,1	5,2	0,7

(*) Il dato ISTAT di aprile è provvisorio. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei nuovi ordinativi e indice dei sinistri denunciati con convenzione garanzia ponte dei dirigenti) e 2 indicatori trimestrali mensilizzati (deflatore del PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2018, il 57,3% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 33,6% e per i beni è dell'83,5%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 66,8% per il totale dei consumi e al 46,1% per i servizi.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta
Alimentari, bevande e tabacchi
Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 ([Sito Confcommercio](#) > [Ufficio Studi](#)).